

PROGRAMMAZIONE del DIPARTIMENTO SOSTEGNO
a.s. 2019/20

Coordinatore

Prof. Salimena Giovanni

Elenco Docenti di Sostegno	
1	Amato Leonardo
2	Benvenuto Antonella
3	Colletta Silvana
4	Lanzillotti Patrizia
5	Muoio Domenico
6	Palena Michela
7	Salimena Giovanni
8	Boschelli M. Luisa
9	Campese Giusi, Giuseppina
10	Capalbo Antonietta
11	Caracciolo Rosa
12	Forte Filomena
13	Bua Alessandra
14	Ausilio Elisabetta
15	Pettinaro Laura
16	Lento Francesca
17	Manfredi Rosina
18	Scaramuzzo Lorena
19	Vuono Michele
20	Cervello Francesco
21	Romagnino Daniela
22	Barbieri Assunta
23	Bumbaca Filippo
24	Francomano Filomena
25	Lazzaro Clelia
26	Aprelino Antonio
27	Scattarella Vittoria
28	Magarò Maria Teresa
29	Conforti Alessandro
30	Felicetti Maria
31	De Vita Anna Lucia
32	Lo Gullo Emma Lorella

PREMESSA

Si definiscono Bisogni Educativi Speciali le difficoltà che si evidenziano in età evolutiva negli ambiti di vita dell'educazione e dell'apprendimento. La Scuola ha il compito di ridurre le barriere che limitano l'apprendimento e la partecipazione sociale attraverso l'utilizzo di facilitatori e l'analisi dei fattori contestuali, sia ambientali che personali.

I destinatari dell'intervento a favore dell'inclusione Scolastica con bisogni educativi specifici, comprendono:

- disabilità (ai sensi della Legge 104/92);
- disturbi evolutivi specifici (Legge 170/2010, Legge 53/2003);
- alunni con svantaggio socio-economico; svantaggio linguistico e/o culturale.

L'Istituto **"I.I.S. N. GREEN- FALCONE E BORSELLINO"** si propone di potenziare la cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno che manifesti Bisogni Educativi Speciali.

Nel nostro Istituto la diversità viene vista come possibilità di sviluppo delle potenzialità individuali cercando di soddisfare i bisogni di alunni, la cui specificità richiede attenzioni particolari quali :

- la differenziazione dei percorsi;
- la considerazione della diversità come un punto di forza;
- la puntualizzazione sulle sinergie delle competenze e delle risorse

A tal fine ci si prefigge di:

- creare un ambiente accogliente e supportivo;
- promuovere l'attiva partecipazione di tutti gli studenti al processo di apprendimento;
- centrare l'intervento sulla classe in funzione dell'alunno;
- favorire l'acquisizione di competenze collaborative;
- - promuovere culture politiche e pratiche inclusive attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante.

L'ORGANIZZAZIONE DEL CURRICOLO DEL DIPARTIMENTO

La scuola ha come obiettivo generale quello di garantire agli alunni più fragili una didattica individualizzata o personalizzata. Le forme di personalizzazione vanno da semplici interventi di recupero, sostegno e integrazione degli apprendimenti, fino alla costruzione di una Programmazione Educativa Individualizzata (PEI) o un Piano Didattico Personalizzato (PDP).

Gli alunni con Bisogni Educativi Speciali vivono una situazione particolare che li ostacola nell'apprendimento e, talvolta, nella partecipazione alla vita sociale.

Essere una scuola inclusiva concorre a creare una comunità sicura, accogliente, cooperativa e stimolante in cui la valorizzazione di ciascuno diventa il punto di partenza per ottimizzare i valori di tutti, diffondendo valori inclusivi condivisi e trasmessi a tutto il corpo insegnante, agli alunni, ai membri del Consiglio di Istituto, al Dirigente e alle famiglie.

Lo strumento privilegiato è rappresentato dal percorso individualizzato (PEI) e personalizzato (PDP), che ciascun docente e tutti i docenti del consiglio di classe sono chiamati ad elaborare; si tratta di strumenti di lavoro con la funzione di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee.

Destinatari dell'intervento a favore dell'inclusione scolastica sono tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali comprendenti:

- disabilità (ai sensi della Legge 104/92);
- disturbi evolutivi specifici (Legge 170/2010, Legge 53/2003);
- alunni con svantaggio socio-economico, svantaggio linguistico e/o culturale.

INDIVIDUAZIONE DELLE COMPETENZE COMUNI ALLE DISCIPLINE DI BASE, PER IL CONSOLIDAMENTO DEI SAPERI DISCIPLINARI

Nella scuola ogni alunno, secondo le proprie possibilità, deve poter esprimere le proprie qualità, in armonia con il gruppo classe.

Partendo da un'analisi attenta della normativa e dalla considerazione che il percorso formativo dell'alunno debba svolgersi secondo una coerenza e una continuità educativa forte e motivata, il Dipartimento individua le seguenti competenze comuni alle discipline di base:

- La capacità di analizzare qualitativamente e quantitativamente eventi e fenomeni a partire dall'esperienza nei vari contesti di apprendimento.
- La capacità di saper utilizzare i contenuti appresi, le abilità personali e di metodo, le capacità evidenziate nello studio.
- La capacità di sapersi orientare con una certa autonomia e responsabilità nell'approccio e nell'elaborazione di compiti assegnati o nella prassi quotidiana del lavoro scolastico, individuale e di gruppo.
- La capacità di individuare i concetti fondamentali e le strutture di base che unificano le varie discipline.
- La capacità di analizzare un problema riuscendo ad individuarne gli aspetti più significativi.
- La capacità di esaminare situazioni, fatti e fenomeni.
- L'abitudine a valutare ed autovalutarsi con senso critico.
- La capacità di registrare, ordinare e correlare dati.
- La capacità di interpretare, descrivere e rappresentare ogni fenomeno osservato.
- Saper applicare anche a livello personale il sistema delle regole di base.
- Saper utilizzare la lingua straniera per esprimersi in semplici contesti di vita quotidiana.

OBIETTIVI FORMATIVI DA RAGGIUNGERE

Gli obiettivi formativi devono essere definiti tenendo conto della situazione di partenza dell'alunno.

Pertanto, ogni C. d. C. individuerà:

- obiettivi minimi (difficoltà consistenti all'inizio dell'anno)
- obiettivi intermedi (parziali difficoltà all'inizio dell'anno)
- obiettivi finali

Per ogni alunno sarà necessario concordare obiettivi specifici relativi al comportamento inteso come acquisizione di competenze sociali, rispetto delle regole, convivenza civile, impegno, aspettative e interessi.

VERIFICA E VALUTAZIONE

Le verifiche saranno effettuate durante lo svolgimento delle attività. Saranno proposte prove di comprensione e di produzione linguistica, esercitazioni, questionari, colloqui.

Nella valutazione si terrà conto del processo di apprendimento dell'allievo in funzione dei livelli di partenza, delle sue capacità, dei tempi di apprendimento, dell'impegno e della partecipazione.

Gli obiettivi didattici, comuni all'Istituto e condivisi nel Piano dell'Offerta Formativa sono:

- Sviluppare le abilità trasversali al fine di acquisire capacità relazionali e comunicative e comportamenti professionali adeguati nelle varie discipline.
- Stimolare la capacità di concretizzare le conoscenze e le abilità acquisite attraverso l'operatività.
- Far acquisire la capacità di accrescere autonomamente il proprio sapere e la propria capacità critica.

Le competenze da acquisire riguarderanno:

COMPETENZE DI CITTADINANZA

- Imparare ad imparare
- Comunicare
- Collaborare e partecipare
- Agire in modo Autonomo e Responsabile
- Acquisire e Interpretare l'Informazione

COMPETENZE LINGUISTICHE

- Comprensione e produzione linguistica

COMPETENZE DI MATEMATICA

- Individuare le strategie appropriate per risolvere semplici calcoli e problemi.

COMPETENZA DIGITALE

- Utilizzare le tecnologie digitali per l'informazione e la comunicazione.

METODOLOGIE

La programmazione diventa un momento importante per l'acquisizione e l'elaborazione di informazioni circa gli argomenti didattici da affrontare secondo obiettivi generali, specifici, operativi.

Nella didattica personalizzata sicuramente ha un ruolo fondamentale il modello d'apprendimento ipotizzato nella strategia del Mastery Learning che evidenzia la possibilità di azzerare le diversità iniziali presenti negli studenti, attraverso un insegnamento individualizzato che basandosi sulle differenze, compensa le lacune esistenti e attiva la costruzione di conoscenze e competenze basandosi su un "contratto formativo"

La procedura del Mastery Learning si compone di tre fasi:

- esame dei prerequisiti, consistente nell'accertamento delle condizioni d'ingresso degli allievi, rispetto alle componenti cognitive, affettiva, psicomotoria (fase della valutazione diagnostica);
- definizione degli obiettivi, scelti a seconda delle situazioni e delle esigenze d'apprendimento individuale;
- programmazione del percorso didattico differenziato , consistente nella scelta dei contenuti disciplinari e nella scelta degli strumenti da utilizzare, strumenti di lavoro, strumenti di recupero e strumenti di verifica formativa e sommativa del processo; interazione con gli allievi e tra gli allievi (didattica peer to peer).

In particolar modo saranno privilegiati i seguenti approcci, che si accompagneranno alla più comune lezione frontale:

- Lezione dialogata, lezione-dibattito;
- Lavori di gruppo e cooperative learning;
- Ricerche individuali e di gruppo;
- Brain-storming,problem solving;
- Visione di film tematici e di audiovisivi;
- Apprendimento cooperativo;
- Lavoro di gruppo e/o a coppie;
- Tutoring;
- Utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici , di software e sussidi specifici.

Fondamentale in ogni metodologia di insegnamento sarà l'uso di **strumenti multimediali**, in quanto l'utilizzo del computer favorisce, attraverso programmi didattici predisposti ad hoc, la personalizzazione e l'individualizzazione dei percorsi, per compensare ritardi, consolidare le acquisizioni, favorire potenziamento e avanzamento del processo d'apprendimento.

OBIETTIVI FORMATIVI PER PROMUOVERE L'INCLUSIVITA'

I componenti del Dipartimento saranno particolarmente attenti per garantire il raggiungimento degli obiettivi didattici degli alunni Speciali attraverso la flessibilità delle strategie e, in particolar modo, programmando percorsi personalizzati e interdisciplinari, mireranno allo sviluppo e al potenziamento delle capacità cognitive, affettive- relazionali, promuovendo atteggiamenti di interesse di motivazione e di partecipazione mediante interventi mirati ,puntuali e verificabili . L'attività didattica dovrà sempre partire dal ragazzo e, mediante una precisa e attenta analisi iniziale dei prerequisiti, procedere nel rispetto dei ritmi individuali di apprendimento, verso quegli obiettivi adeguati alle reali capacità dell'alunno.

Questi gli obiettivi socio-comportamentali e formativi da perseguire:

- fornire una visione che dia senso all'operato individuale e collettivo migliorando i processi di integrazione e di socializzazione;
- evitare obiettivi ripetitivi e privi di interesse e di sfida potenziando l'autostima e il grado di autonomia personale e sociale;
- incrementare il sentimento di equità e di solidarietà;
- incoraggiare ai bisogni di riconoscimento e incoraggiamento ;
- valorizzare le emozioni e non solo la razionalità sviluppando il senso di responsabilità, l'interesse, la disponibilità verso gli altri;
- sensibilizzare al rispetto dei ruoli e delle regole.

INDIVIDUAZIONE DI CRITERI COMUNI DI VALUTAZIONE

Le **modalità** operative saranno necessariamente diverse nei casi di:

a) Alunni con disabilità (ai sensi della Legge 104/92 e s.m.)

Uno dei genitori, o chi esercita la potestà genitoriale, deve presentare all'atto dell'iscrizione scolastica la documentazione rilasciata dal Servizio Sanitario Nazionale (il verbale di accertamento della disabilità previsto dalla Legge 104/92 con l'eventuale specificazione della gravità e la Diagnosi Funzionale). La scuola prende in carico l'alunno con disabilità e convoca il GLHO (Gruppo di lavoro Operativo sull'alunno con disabilità, composto da: Dirigente scolastico o un suo delegato, i componenti dell'ASL, i docenti curriculari e il docente di sostegno della classe, i genitori, eventuali operatori per l'assistenza di base e/o specialistica) con il compito di redigere il PDF e il PEI - Piano Educativo Individualizzato. Per consentire la stesura, l'aggiornamento e la verifica degli interventi sono calendarizzati almeno due incontri per ogni alunno durante l'anno scolastico.

b) Alunni con “disturbi specifici dell'apprendimento” (Legge 170 dell' 8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011)

Si distinguono in dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia; riguardano alcune specifiche abilità dell'apprendimento di alunni con capacità intellettive adeguate all'età anagrafica. Agli alunni con DSA si applicano i benefici previsti dalla normativa vigente previa presentazione da parte di chi esercita la patria potestà della documentazione sanitaria. La famiglia richiede alla scuola l'elaborazione del PDP (Piano didattico Personalizzato). Entro 3 mesi la scuola si impegna ad elaborare il PDP. Nella predisposizione del documento è fondamentale il coinvolgimento della famiglia. Si prevedono incontri periodici con la famiglia (colloqui, in orario di ricevimento e in occasione dei C.d.C). Nel PDP sono elencate tutte le misure compensative e dispensative che il C.d.C decide di adottare per l'alunno, nonché tutte le strategie didattiche, metodologie e gli strumenti che si ritengano opportuni; sulla base di tale documentazione, nei limiti delle disposizioni vigenti, vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno o a fine ciclo. Il PDP va consegnato dal coordinatore alla segreteria didattica che provvederà ad inoltrarne copia alla famiglia, con lettera protocollata; il documento dovrà essere firmato dal Dirigente scolastico, dal C.d.C e dalla famiglia.

Alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale e disagio comportamentale/relazionale.

Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali, oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. L'Istituto individua in collaborazione con i servizi sociali delle tipologie e per ciascuna un protocollo pedagogico-didattico. Gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio. Il docente referente che si occupa del disagio, ad inizio anno scolastico e nell'ambito delle attività di rilevazione dei bisogni educativi e formativi della singola classe, rileverà i casi di alunni "a rischio" attraverso incontri con i C.d.C. I docenti saranno invitati a compilare la "*Scheda per la rilevazione di alunni in disagio*" e comunque a fornire tutte le notizie e i materiali che riterranno necessari.

Le segnalazioni potranno avvenire, naturalmente in corso d'anno, qualora se ne presenti la necessità. La scheda elaborata in maniera dettagliata verrà inoltrata dal coordinatore di classe. Il C.d.C pianifica l'intervento e, se necessario, predispone il piano personalizzato. Al fine di verificare l'efficacia dell'intervento si terranno incontri periodici nell'ambito dei C.d.C programmati, o se necessario, con sedute appositamente convocate. La documentazione prodotta (scheda di rilevazione, PdP, interventi, progetti) sarà raccolta nel fascicolo personale riservato dell'alunno e alla classe.

Le **valutazioni** devono essere coerenti con le prassi inclusive.

Per gli **alunni con Disabilità** la valutazione tiene conto dei risultati conseguiti nelle varie aree e deve essere sempre considerata come valutazione dei processi e non solo come valutazione della performance. La valutazione degli alunni con disabilità certificata nelle forme e con modalità previste dalle disposizioni in vigore è riferita al comportamento, alle discipline e all'attività (comma 4, del testo unico di cui al decreto Legislativo n.297 del 1994), ed è espressa con voto in decimi corrispondenti agli insegnamenti impartiti, idonei a valutare il progresso dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Le prove sono adattate, ove necessario in relazione al Piano Educativo Personalizzato, a cura dei docenti componenti il C.d.C. Agli alunni con disabilità che non conseguono il diploma è rilasciato un attestato di credito formativo. Tale attestato è titolo per il riconoscimento di crediti formativi validi per l'accesso ai percorsi integrati di istruzione e formazione.

Per gli **ADHD** nella valutazione del comportamento si tiene conto di quanto previsto nel D.M. del 16 gennaio 2009 n° 5.

Per i **DSA** si effettuano valutazioni che privilegiano le conoscenze e le competenze di analisi, sintesi ed astrazione piuttosto che la correttezza formale. Si prevede il ricorso a idonei strumenti compensativi e misure dispensative, come indicato nei Decreti attuativi della LEGGE 170/10 e nelle Linee Guida per il diritto allo studio per gli alunni con DSA.

Per **gli alunni con BES**, se necessario, si attuano deroghe per la validazione dell'anno scolastico, anche se il numero delle assenze ha raggiunto il limite stabilito.

Nell'adozione di strategie mirate l'Istituto, dunque, si è posto l'obiettivo di attivare concretamente azioni inclusive a partire dal fatto che alla base della programmazione didattico- educativa, (PEI, PDP) e nella realizzazione delle attività vi sia una condivisione degli obiettivi e di interventi da parte di tutti i docenti.

STRATEGIE E METODI DI RECUPERO IN ITINERE

I docenti del Dipartimento ritengono di poter attuare le seguenti strategie di recupero in itinere:

- fornire più spiegazioni graduando le difficoltà;
- utilizzare colloqui orali personalizzati;
- relazionare le attività di laboratorio con le nozioni teoriche;
- utilizzare test strutturati, discussioni guidate, interrogazioni costruttive;
- controllare in modo puntuale i compiti svolti a casa;
- fornire schemi semplificati, grafici, tavole sinottiche, cronologie;
- dare indicazioni per la stesura di appunti e per l'acquisizione di un metodo di studio;
- fornire esercizi guidati ed esercizi predefiniti;
- dare guida strutturata nella comprensione e nella sintesi del testo;
- utilizzare l'apprendimento cooperativo;
- utilizzare il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring.

TIPOLOGIA E NUMERO DELLE PROVE DI VERIFICA

Per gli alunni che seguiranno un P.E.I. con obiettivi minimi, riconducibili ai programmi ministeriali, il numero delle verifiche sarà uguale a quello della classe e comunque si farà riferimento a quanto stabilito nel P.E.I. dal C.d.C.

Per gli alunni che seguiranno un P.E.I. con programmazione differenziata, saranno i C.d.C. a stabilire il numero e la tipologia delle verifiche.

La valutazione complessiva, intesa non solo come giudizio sulla crescita culturale, ma anche civile dello studente, terrà conto inoltre di: livello di partenza, partecipazione al dialogo educativo, interessi culturali, assiduità della frequenza e applicazione allo studio.

STRATEGIE - MODALITÀ DI LAVORO

Nella modalità di lavoro va favorita la costruzione attiva della conoscenza, attivando personali strategie di approccio al "sapere", rispettando i ritmi e gli stili di apprendimento e "assecondando" i meccanismi di autoregolazione .

Premesso che lo studente verrà sempre posto al centro dell'azione educativa, si cercherà di motivarlo alla partecipazione attenta e responsabile ed allo studio continuo. Pertanto le strategie

saranno diversificate a seconda delle occasioni didattiche, ma in linea di massima si concretizzeranno con la lezione pianificata ed incisiva, la lezione discussione, l'analisi principale del testo e l'utilizzo di strumenti multimediali. Le attività didattiche saranno variate in funzione delle fasi di lavoro e delle opportunità offerte da ogni argomento.

Si adopereranno di volta in volta le metodologie didattiche più adatte alle questioni affrontate, calate consapevolmente nel gruppo classe ed in linea con le finalità e gli obiettivi che ci si prefigge di raggiungere.

INIZIATIVE EXTRA-CURRICOLARI E PROGETTI INTEGRATIVI

Per la crescita educativa, culturale e professionale degli studenti, allo sviluppo dell'autonoma capacità di giudizio, all'esercizio della responsabilità personale e sociale saranno proposte attività laboratoriali con adozione di strategie didattiche flessibili per operare nella scuola ma anche nell'ambiente esterno e nel territorio, utilizzando:

- risorse e servizi urbani ed extra-scolastici;
- uso del Centro Sportivo
- visite ad enti, musei, biblioteche che fanno riferimento alla cultura storica, tecnica e professionale, alla sfera religiosa e cristiana;
- contatti con gli enti locali;
- contatti e visite nei luoghi delle istituzioni democratiche: sedi parlamentari, Presidenza della Repubblica;

PROPOSTE DI ATTIVITA' DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO

- Corsi di aggiornamento specifici, in particolare sulla normativa I.C.F.

PROGRAMMAZIONE DIDATTICA E PREDISPOSIZIONE DI MODULI INTERDISCIPLINARI

Il Dipartimento stabilisce che, fermo restando la programmazione didattica del Consiglio di Classe ed individuale di ogni singolo docente, i punti fondamentali di "programmazione dipartimentale" che servono da base per l'organizzazione della didattica di classe e personalizzata per gli alunni del primo biennio sono:

- consolidamento delle competenze delle discipline di base;
- integrazione tra le discipline che forniscono un contributo per le competenze specifiche dell'area d'indirizzo.
- progettazione di attività che abbiano il fine di stimolare l'alunno ad acquisire conoscenze ed abilità,

- ad attivare operativamente interessi, motivazioni ed attitudini, ad applicare le competenze;
- organizzazione di progetti che facciano acquisire “competenze complesse” ed applicabili nel contesto scolastico ma anche nella pratica personale ed extra- scolastica, in modo che abbiano una funzione “orientativa”.